



# ALTO ADIGE

sabato 04.05.2013

## In Bassa Atesina i Comuni assumono gli studenti

Egna: il Comune mette a disposizione quattro posti per il periodo estivo  
Il sindaco di Ora Pichler: «L'esperienza fatta finora è stata più che positiva»

di Antonella Mattioli

EGNA

I Comuni della Bassa Atesina anche quest'estate assumeranno studenti per un tirocinio di formazione ed orientamento. Si tratta di un'iniziativa che si ripete con successo già da alcuni anni in diversi comuni altoatesini oltre che in Provincia. A Egna, per fare un esempio, i posti a disposizione sono quattro, a Ora due. Per accedere all'iniziativa bisogna essere residenti nel Comune nel quale si fa la richiesta oltre che studenti di scuola media superiore (è necessario frequentare almeno la terza classe di una scuola media superiore), diplomati da meno di 12 mesi e laureati da meno di 18.

«L'esperienza fatta finora – spiega il sindaco di Ora Roland Pichler – è stata più che positiva. Le famiglie cercano qualche lavoretto che tenga impegnati i ragazzi durante i mesi di vacanza, le amministrazioni, soprattutto in estate periodo di ferie, hanno la possibilità di beneficiare dell'



Vacanze al lavoro per gli studenti

aiuto che arriva dagli studenti. In genere oggi i ragazzi sono svegli e si muovono molto bene nel campo delle nuove tecnologie. A Ora lo scorso anno abbiamo avuto tredici domande a fronte di due posti. Anche quest'anno mettiamo a disposizione due posti: uno in ufficio e l'altro in cantiere».

Ad Egna i posti, destinati

nei mesi estivi a studenti, sono quattro, ma le domande anche in questo caso sono molte di più. Il compenso è fissato in 600 euro netti al mese, somma alla quale in caso di laureati si aggiungono 10 euro in più al giorno.

Anche la Provincia promuove iniziative analoghe e la risposta degli studenti è ottima. «Nel 2012 – spiega En-

gelberg Schaller, responsabile del personale – abbiamo messo a disposizione 200 posti per gli studenti e abbiamo avuto mille domande. Noi siamo soddisfatti di quest'iniziativa e a quanto pare lo sono anche i ragazzi. Per loro è spesso la prima occasione di confronto con il mondo del lavoro. E in più guadagnano qualcosa».

«Vista la richiesta non si potrebbe pensare sia a livello comunale che provinciale di aumentare i posti a disposizione? «Se si vuole che la cosa funzioni – dice Schaller – il numero deve essere contenuto, perché essendo tirocini che durano due mesi e mezzo bisogna trovare i posti che più si addicono agli studenti. Inoltre i giovani devono essere affiancati, almeno all'inizio, dal nostro personale. L'inserimento deve dunque essere soft se si vuole che a beneficiarne siano sia i ragazzi che gli uffici. Un numero troppo elevato di tirocinanti rischia alla fine di mettere in difficoltà la struttura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA